

Da Favole (2003 -2009)

### Per le strade

*A volte ho talmente paura di cavare tutto dal quadro che lascio delle ombre, che hanno l'unico scopo di chiarire il concetto della mia luce. Sono le ombre della mia paura. La paura che non rimanga nulla se non il deserto.*

Mario Deluigi

*favola*

Quando vi incontro tutti, vorrei dire cose per la strada.  
Fermarvi, seguirvi nei vostri cerchi di pelle.  
Erano gli alberi forti, nei boschi, cortecce e tronchi  
crescere di radici; incontrarsi per le strade  
è come cercare le braccia dentro la terra  
scavare fino alla faccia. Io voglio vedere  
come guardate la paura di stare tutti insieme  
qui, nello stesso posto; cosa è che fa  
di un ammasso di tronchi  
un bosco.

come gli uomini spesso  
*gli uni gli altri*  
*cercandosi*

Quello sguardo che ti è venuto vicino, mentre pagavi qualcosa da mangiare. La spalla poi, il braccio di chi ti è seduto accanto, adesso. Oggi è venuto il sole possiamo tenere le finestre aperte, vedere da quale parte la luce pende e la voce dalle strade. Vieni, entra oggi è un giorno possibile. Per quante volte hai disegnato la figura dell'uomo, per quante volte il tavolo s'è fatto nuvola e cielo, tu ora puoi entrare; credere che il salto non sia l'occhio chiuso del gigante.

*ma io non volli ascoltare*

Svestirsi così, togliersi la camicia, la giacca; avere  
la pelle finalmente vicina alla gente. Ti chiedo  
cosa hai visto, da quanto cammini con la faccia che hai.  
Credersi, dopo tanto inverno; se io ti tocco  
se io ti chiedo tu  
trovami per strada, ripetimi l'ora, l'ansia, la richiesta.  
Fa' che il gigante lasci libero il viandante  
sotto l'occhio aperto, intero, scalzo del nero.